

Sistema della ricerca agricola in Italia e le dinamiche del processo di innovazione

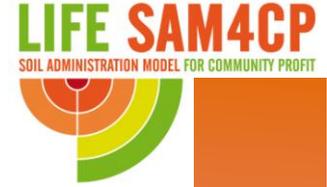
Filiberto ALTOBELLI

Istituto Nazionale di Economia Agraria, INEA

altobelli@inea.it



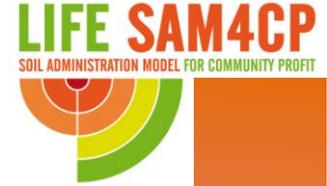
Il suolo per l'agricoltura



- Per l'**agricoltura i suoli fertili sono stimati per il 20%** di quelli che ricoprono il pianeta.
- Il restante **80% presenta delle limitazioni naturali**, suoli poco profondi, pendenza eccessiva, troppo freddi o aridi o umidi.



Limitazioni prodotte dall'uomo



Le **limitazioni prodotte dall'attività dell'uomo**, si concentrano proprio sul **20%**, delle terre di buona qualità.

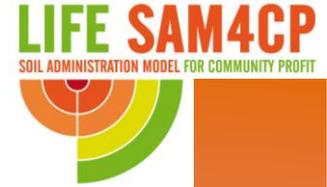
Queste limitazioni contribuiscono a tutti quei processi di *Land Degradation*. Ovvero a tutti quei fenomeni di degradazione dovuti, in particolare, allo sfruttamento eccessivo dei suoli (**erosione, declino della sostanza organica e della biodiversità, compattazione, salinizzazione**).

Ma possono determinare anche **limitazioni da attività non agricola** contaminazione, impermeabilizzazione o "cementificazione".

Gardi, 2014



Global Soil Partnership (GSP), FAO



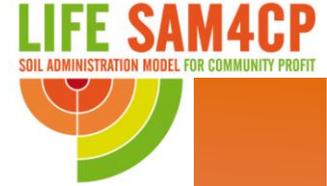
Nel 2012 viene lanciata dalla **FAO** la GSP.

Allo scopo:

- i) di mettere in campo tutti gli strumenti scientifici e politici per promuovere una rinnovata collaborazione tra tutti gli stati membri interessati a lavorare sulle questioni relative al suolo ed alle sue soluzioni.
- ii) di di promuovere una serie di azioni per la sostenibilità della gestione del suolo.



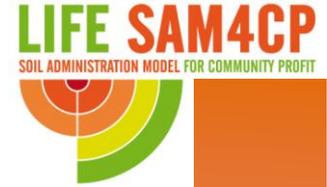
Linee di azione GSP



Azione 1. Promozione della **gestione sostenibile del suolo** per assicurare la conservazione ed il mantenimento della produttività

Riguarda in particolare quelle aree dove una gestione sconsiderata del suolo ha innescato gravi processi di degradazione. Ma soprattutto in risposta alle esigenze di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Inoltre, si pone l'obiettivo di contrastare la perdita di biodiversità, garantire la sicurezza alimentare e la disponibilità di risorse idriche per il futuro.

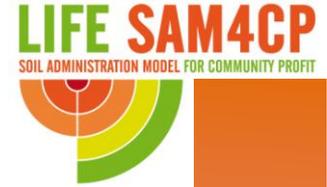


Azione 2. **Incoraggia gli investimenti nella cooperazione tecnica, educazione, informazione e sensibilizzazione sui temi relativi al suolo**

Tiene in considerazione la necessità di un aumento del coinvolgimento dell'assistenza tecnica e della **promozione della conoscenza sulle tematiche inerenti il suolo**, causa spesso di una scarsa presenza della questione suolo nelle agende politiche.

Primi risultati concreti:

- **Istituzione della Giornata mondiale del suolo, 5 dicembre**
- **Anno internazionale del suolo 2015**
- **Edizione aggiornata della Carta dei suoli** (a trent'anni dalla sua prima stesura)



Azione 3. Identificazione dei **fabbisogni** per la promozione della ricerca sul suolo e per la sua **gestione sostenibile**.

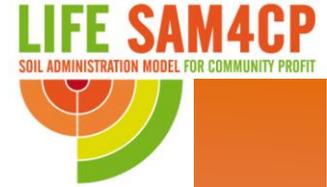
In questo caso il tema piuttosto complesso non ha consentito la definizione di un quadro operativo, ragionevolmente tale attività verrà affrontata nei prossimi anni.

Azione 4. **Accrescere la quantità e la qualità dei dati e delle informazioni sul suolo:** raccolta di dati, analisi, reportistica, monitoraggio ed integrazione con altre discipline.

Azione 5. **Armonizzazione dei metodi,** delle misure e degli indicatori per la gestione sostenibile e la protezione della risorsa suolo.



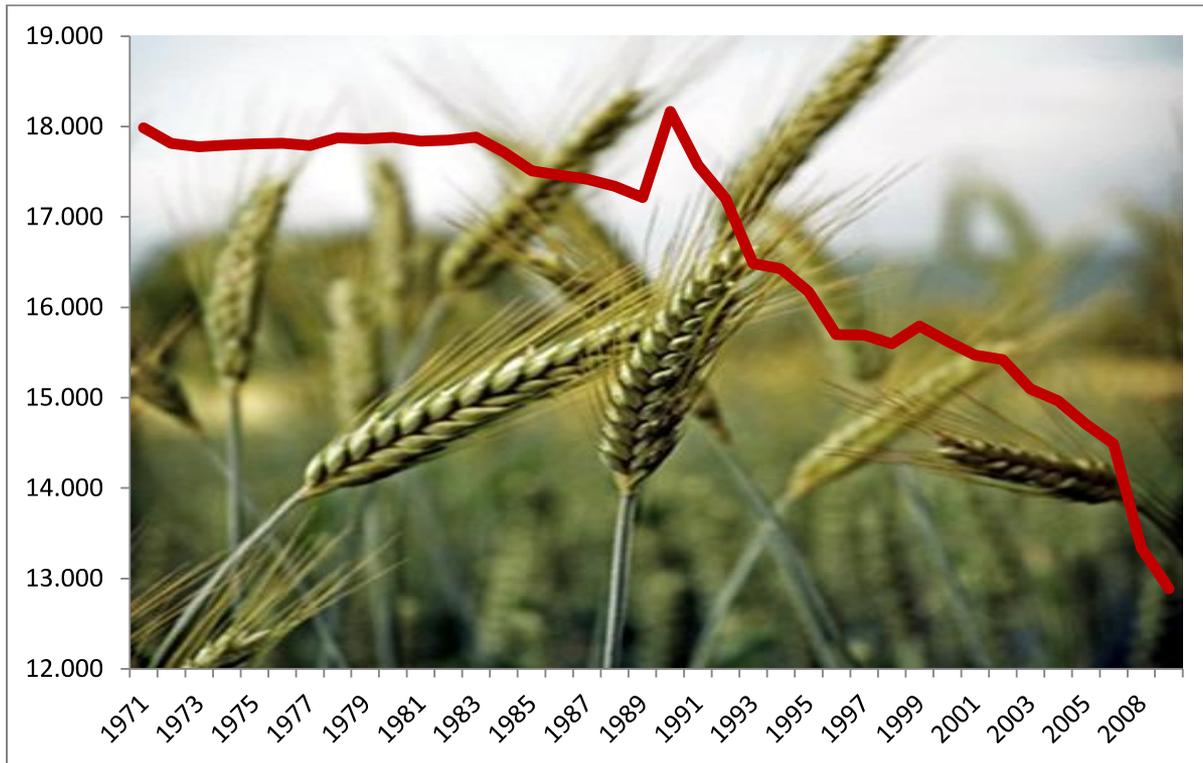
Le opportunità offerte dalla GSP



- **Le iniziative condivise a livello internazionale e su scala globale hanno delle ricadute a livello locale.**
- Es. Convenzione sul clima o protocollo di Kyoto, i cui effetti sono ormai presenti nella vita quotidiana, dalla certificazione energetica degli edifici fino agli incentivi per le energie rinnovabili.
- Quindi, è molto probabile che le attività e le iniziative attuate a livello sovranazionale come la GSP possano avere in futuro uno specifico **impatto sugli *stakeholders* che si trovano a dover “gestire” il suolo in tutte le sue declinazioni.**
- Pertanto, **il successo o insuccesso di queste iniziative dipende inevitabilmente dal supporto politico**, e dai risultati di attività di ricerca.



Promozione della gestione sostenibile del suolo per assicurare la conservazione ed il mantenimento della produttività



Fonte: Elaborazioni Mipaaf su dati Eurostat

Dagli anni '70, la superficie agricola utilizzata (SAU) italiana (seminativi, orti familiari, arboreti, colture permanenti, prati e pascoli) è diminuita del 28%.



Variazioni SAU per colture dal 1971 al 2010 migliaia di ettari e valori percentuali

	1971	2010	Variazione ha	Variazione %
SAU	17.986	12.885	-5.101	-28%
Seminativi	9.446	7.015	-2.431	-26%
Prati permanenti	5.240	3.470	-1.770	-34%
Colture permanenti	3.244	2.371	-872,5	-27%

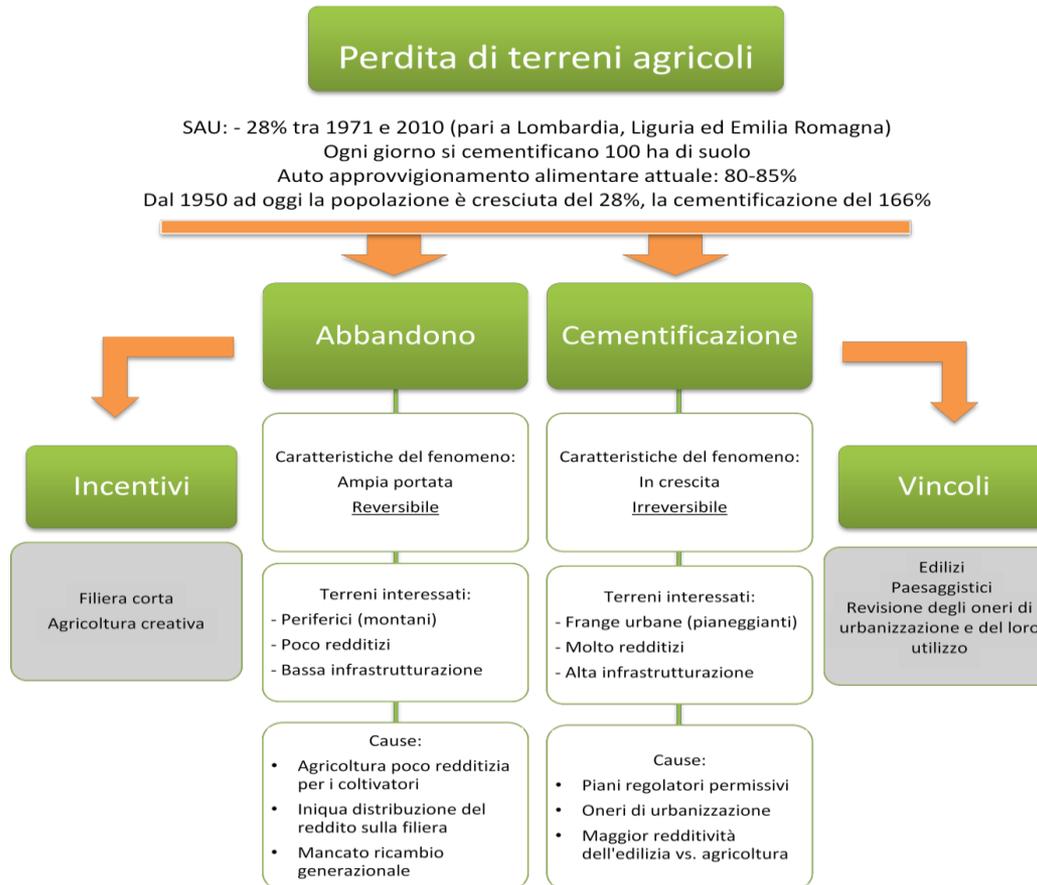
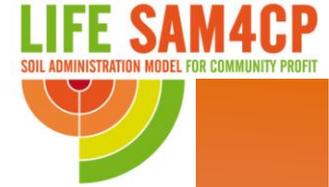
Fonte: Elaborazioni Mipaaf su dati Eurostat

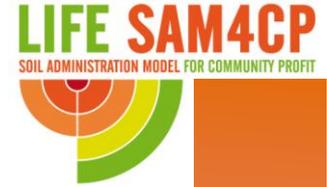
Tra il 1971 ed il 2010 la SAU si è ridotta di 5 milioni di ettari.

La maggiore riduzione si concentra nei seminativi e nei prati permanenti, tra gli ambiti produttivi di maggiore importanza per la dieta alimentare italiana (pane, pasta, carne e latte).



Principali cause della perdita dei terreni agricoli: **abbandono e cementificazione**

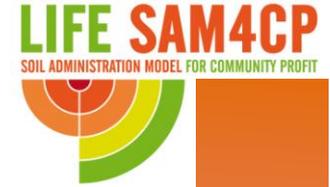




Conclusioni

Definizione di strumenti legislativi: un primo passo per la riduzione della perdita di suolo agricolo.

Limitare l'abbandono delle aree agricole, attraverso misure tecniche, che consentano di **umentare la redditività delle produzioni agricole,** e misure **politiche incentivanti** che spingano gli agricoltori a valorizzare il patrimonio agro alimentare italiano.



Grazie per l'attenzione.

Filiberto ALTOBELLI

altobelli@inea.it

Istituto Nazionale di Economia Agraria, INEA